

butive da parte degli istituti di vigilanza che, pur di avere in affidamento i servizi, offrivano costi al di sotto di quelli di gestione, con conseguenze quali il mancato pagamento dei contributi assicurativi e previdenziali, la caduta della professionalità, il mancato addestramento del personale;

contrariamente a quanto asserito dall'Autorità garante del mercato e della concorrenza i costi minimi per la vigilanza decretati annualmente dai prefetti non ingessavano e non ingessano di fatto alcun tipo di leale concorrenza, avendo gli enti appaltanti dello Stato, parastato, enti pubblici e privati, la possibilità di indire gare stabilendo parametri atti ad evidenziare la migliore qualità operativa e l'organizzazione tra gli istituti offerenti al fine di scegliere l'istituto aggiudicatario —:

se il Ministro non ritenga opportuno restituire ai prefetti il potere di emanare decreti con cui stabiliscono le tariffe minime di vigilanza, al fine di evitare una concorrenza sleale nel comparto vigilanza e quelle anomalie e disfunzioni del mercato che possono determinare elusioni previdenziali o fiscali;

se non ritenga utile provvedere ad un serio riordino della normativa concernente il delicatissimo settore della vigilanza, dal momento che le attuali leggi e regolamenti risultano ormai obsoleti.

(4-15900)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Bono n. 5-03777 del 17 febbraio 1998;

interrogazione a risposta in Commissione D'Ippolito n. 5-03821 del 23 febbraio 1998.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 24 febbraio 1998, a pagina 15243, seconda colonna, dalla ventiseiesima alla ventottesima riga, deve leggersi: « riforma in senso autonomistico dell'ordinamento scolastico »;

impegna il Governo:

a chiarire il significato della norma » e non « riforma in senso autonomistico dell'ordinamento scolastico »;

a chiarire il significato della norma » come stampato.